

Soutien à la Fanfare Ottoni A Scoppio

Rilascio audio-musicale

Printemps 2021

È inverno a Milano nel dicembre 2014, come ovunque in Europa. Come accade spesso, come sempre, come la speranza, degli uomini, delle donne, delle organizzazioni si riuniscono. PULSE Contestano, protestano, si mobilitano. PAUSE Contro l'ordine mondiale, il capitalismo della finanza, la mercificazione del mondo, la distruzione del servizio pubblico (quando questo esiste), prima che i predatori della finanza si gettino nel "mercato" della povertà. È una manifestazione che si svolge tradizionalmente in occasione della prima della Scala, nella piazza davanti al teatro. "Nella Milano che si preparava all' enorme speculazione che si chiamava EXPO' la tensione diviene palpabile". All'improvviso una banda interviene, si insinua nella manifestazione e la scandisce con la musica, per mantenere la gioia di vivere e distendere l'atmosfera.

Intervallo.

Nel 2019, il potere giudiziario e politico italiano sceglie di reprimere la possibilità di esprimersi musicalmente. Isolare, dividere, intimidire, dissuadere...come se fosse un segnale, un annuncio, una minaccia. Sulla base di immagini video improbabili e tirate fuori dai cassette della polizia, una procedura giudiziaria totalmente infondata viene avviata, 5 anni più tardi, contro due musicisti della banda degli Ottoni a Scoppio: Roberto, sassofonista, e Giancarlo, percussionista.

Nel 2020, sono condannati a 5 mesi di prigione con la condizionale per supposta resistenza violenta alla polizia....in musica.

All'uscita del processo, dichiareranno: "siamo innocenti". La loro innocenza proclamata è la stessa nostra: l'innocenza di credere che la protesta sia un elemento necessario alla realizzazione del dibattito democratico. Allo stesso modo è necessario combattere e agire contro il cinismo giudiziario. Giancarlo e Roberto faranno ricorso; il loro appello è il nostro grido.

Questa banale storia di umanità porta in sé i principi e i simboli di ciò che noi non vogliamo e non possiamo banalizzare: la repressione sorda, la penalizzazione cieca delle pratiche musicali popolari, con lo scopo di neutralizzare, rendere asettiche le mobilitazioni di protesta e controllarle.

Consideriamo come un omaggio alla dignità individuale e collettiva il sostegno che possiamo dar loro. Nel suo piccolo, può essere una grande mobilitazione.

Organizziamo la campagna di quelli che si riuniscono, di quelli che agiscono, di quelli che sono come loro. Per difendere la libertà, sosteniamo la loro lotta giudiziaria, diamo loro del sostegno morale, politico e pecuniario; nel nostro posto, ovunque noi siamo, PAUSE riveliamo la storia dei due musicisti condannati per aver suonato.

A tutti i gruppi di musica, la bande di strada o no, a tutti quelli e quelle che si preoccupano dell'atmosfera deleteria e repressiva che vige, vi invitiamo a reagire.

La procedura di ricorso è avviata. Costerà cara. Perché la giustizia è cara quando non funziona più bene; ma il suo principio ha un valore più grande di quello che ci costerà. Servitevi delle immagini proposte, di questo testo ma anche di questo pezzo destinato a sostenerli per suonare per strada e fare cappello, prendere la parola, mobilitarsi. Per riunirvi, discutere, dibattere e sostenere i due musicisti degli Ottoni, affinché la musica popolare possa vivere.

Per i messaggi di sostegno, qualsivoglia tipo di aiuto e per un contributo finanziario, ecco il link:

<https://www.produzionidalbasso.com/project/la-musica-non-si-arresta/?fbclid=IwAR09fXKHLvlsLsilT56nKGFK4sz8VRySStOi9AHA6NQEsnSybO813oUzhkA>

oppure:

<https://www.ottoniascoppio.org/donazioni/?fbclid=IwAR3QBfDTzZpQnHCBwF0Qz8SNQrPIK3B6QfmhzGv-tqK5la18kKZsv033SBs>

Per avere più informazioni, potete scrivere all'indirizzo della Fanfare Invisible

lafanfareinvisible@yahoo.com